

La città degli animali

Argomenti
per tutta
la settimana

MARTEDÌ
La città
degli animali

MERCOLEDÌ
Casa
e condominio

GIOVEDÌ
Uso
e consumo

VENERDÌ
I piaceri
del weekend

SABATO
Genitori
e figli

DOMENICA
La città
del bene

Volontari in prima linea

Punto di vista

L'estinzione è per sempre

Resuscitare i dinosauri? Oggi si può

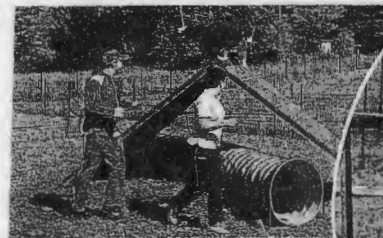
di CRISTIANO DAL SASSO

I ipotesi per nulla fantagenetica, quella che sarà presentata al Museo di Storia Naturale di Milano stasera dal paleontologo Jack Horner, già consulente di Jurassic Park, che stavolta ci offre una prospettiva ancora più originale. Grazie ai fossili scoperti negli ultimi 15 anni (compreso il nostro *Ciro*, alias *Scipionyx samniticus*), è ormai dimostrato che gli uccelli discendono da un gruppo di piccoli dinosauri carnivori. Dunque noi possiamo indurli a fare un passo indietro. Come? Sbloccando i geni ancestrali, inespressi ma ancora presenti nel Dna degli uccelli odierni (polli inclusi), in modo che nei loro embrioni possano ricomparire denti, mani artigliate e code lunghe.



La squadra

I ragazzi del Centro «La Finestra» studiano il percorso di agility con l'istruttore. Sotto, a sinistra, il rottweiler Asia sullo scivolo, con la sua padrona e Mattia. E, a destra, Morena abbraccia il border collie Tessa. Nel tondo, il dogo argentino Nina con Adriana



La disabilità si cura con l'aiuto di Fido

I quattro zampe vicini a chi ha deficit cognitivi
Buoni risultati con schnauzer e rottweiler

Nel campo di agility dog, in coppia «Li stimoliamo a essere il più possibile» border collie Tessa. Morena e il border

Noi & loro

di Danilo Mainardi



Così gli scarafaggi conquistano il mondo

Dirne male sarebbe facilissimo, perché gli scarafaggi diffondono molte malattie, e poi perché la loro vista provoca spesso disgusto e antipatia. Né voglio, intendiamoci, difenderli. Però una lettrice mi chiede: «...sarebbe tanto gentile da raccontarci, una volta, degli scarafaggi? Anche solo per dire chi sono, dal momento che sembrano ormai diventati animali domestici...»
Phebe, gli scarafaggi sono più di quella che si vede...

È moralmente lecito? Horner risponde che potremmo inaspettatamente aiutare anche noi stessi. Per esempio, scoprire i meccanismi che regolano la crescita delle vertebre caudali nei «pollosauri» potrebbe servire a curare la spina bifida negli umani. Comunque vada, una cosa è certa: il dinosauro «riattivato» non sarà uguale ad alcun dinosauro estinto, bensì una variazione sul tema. L'evoluzione non ripercorre mai la stessa identica strada, perché non butta via nulla, ma modifica e riadatta ciò che già esiste. In questo senso, l'estinzione è davvero per sempre.

* paleontologo
Museo Storia Naturale

nel campo di agility dog, in coppia con i diciassette ragazzi disabili del Centro «La Finestra» di Malnate, oltre a meticcii, border collie e jack russell, ecco anche il rottweiler Asia, il dogo argentino Nina e l'american staffordshire Stella.

Franco Quercia, che lavora come finanziere allo scalo di Malpensa e nel tempo libero si mette a disposizione dei ragazzi disabili come istruttore-educatore, sorride. S'è inventato la «paragility» per aiutare i ragazzi disabili a vincere la paura degli animali e a relazionarsi con loro. Ma ha anche dimostrato che «cani cosiddetti aggressivi possono svolgere funzioni sociali». Al campo di agility «Dog Eden», nelle campagne di Malnate, ogni venerdì pomeriggio arrivano anche da Milano i volontari con i loro quattrozampe per allenarsi assieme ai ragazzi disabili.

Valentina Gallo con il suo rough collie, Winny, spiega che «il contatto con gli animali tranquillizza questi ragazzi. Sono felici, aspettano con ansia l'appuntamento del venerdì». La lezione comincia con la ricognizione del percorso, ripetuta, perché sia ben memorizzata. Chi tra loro sa leggere i numeri che indicano l'ordine di esecuzione degli ostacoli (e che cambiano a ogni prova) guida il gruppo.

«Li stimoliamo a essere il più possibile autonomi, a cominciare dal far indossare al cane la pettorina — spiega Franco Quercia —. Sono importanti il corretto tono della voce, quando si danno i comandi al cane, ma anche la competizione con i compagni del gruppo».

La mamma di Mattia è venuta a conoscenza del programma, unico in Italia, in corso a Malnate. «I ragazzi che hanno un

Felicità

«Il contatto con Winnie, Zoe e Tessa tranquillizza molto questi ragazzi. Che diventano sempre più sereni»

deficit cognitivo — spiega — vivono una grande solitudine dai 10 anni ai 18. Hanno poche attività, pochi riferimenti. Mio figlio qui è sereno, perché finalmente non si sente giudicato». L'addestramento sul campo di agility può sostituire le canoniche ore di educazione fisica. I ragazzi indossano le magliette dello sponsor. Fanno gruppo. Un gruppo vero. Negra e il rottweiler Asia, Giusi con Winny, Adriana con il dogo Nina, Betty con il

border collie Argo, Morena e il border collie Tessa, Mattia e Asia, Francesco e il terzo border Zoe, Sonia e il schnauzer gigante Dark, Rosi e il meticcio Luna, e poi il beagle Giotto corrono nel tunnel, saltano gli ostacoli, si lanciano sullo scivolo.

E i padroni dei cani li seguono a pochi metri, presenti ma discreti. Molti di questi animali arrivano dal canile. È il caso di Winny. «Era il cane 19 al canile di Milano — racconta Valentina Gallo —. Quando ci siamo visti, è stato un colpo di fulmine. È diventato la mia ombra, veniva all'università con me, di nascosto. Lo portavo al ristorante, nei locali e nei negozi, lui mi guardava e filava sotto al tavolo o accucciato ai miei piedi. Abbiamo iniziato a fare agility dog, una disciplina meravigliosa, ma non eravamo portati per gare estreme. Poi il mio addestratore mi ha proposto, visto che il cane era così dolce e buono, di fare percorsi di agility insieme a ragazzi disabili, in un campo un po' lontano. Non riuscivo a capire come avremmo fatto a capirci, ma loro, i ragazzi disabili, erano prontissimi a insegnarmelo».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ebbene, gli scarafaggi sono più di tremila specie e sono antichissimi. C'erano già più di trecento milioni di anni fa; evoluti, anche e soprattutto, per il loro comportamento, libero e vario ma insieme assai sociale. Sì, perché contrariamente ad altri insetti sociali (eusociali), come le api, le formiche, le termiti, la cui socialità è rigidamente preprogrammata, gli scarafaggi sono sociali semplicemente perché stanno insieme. E



C'erano già più di 300 milioni di anni fa. Oggi ne esistono tremila specie

il loro rango non vien giù, come a quelli, «per grazia divina»: loro devono conquistarsi con lotte ritualizzate, interessanti da osservare perché implicano atteggiamenti riconoscibili. Nella *Nauphoeta cinerea*, per esempio, un individuo che diviene sottomesso assume un atteggiamento a gambe ripiegate, testa in giù e antenne appoggiate, in avanti, sul terreno. Il predominante, invece, gli sta ritto di fronte, l'addome e le antenne sollevati. Dicevo prima che gli scarafaggi sono liberi e sociali, ed è proprio così. Il loro comportamento è infatti plastico ed esploratorio. Frugano insomma dappertutto e s'adattano a ogni ambiente. Perciò certe specie, come la blatta orientale, la blattella germanica, la periplaneta americana e altre, seguendo l'uomo sono divenute cosmopolite. Facendo poi vita di gruppo, ogni specie ha evoluto un complesso sistema di comunicazione, non solo fatto di atteggiamenti, ma ricco anche di messaggi chimici e acustici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & risposte

Questi a: perv@corriere.it

È vero che anche i pesci si scambiano baci? «Sembrano effusioni. Invece sono atti di forza»

È vero che alcuni pesci hanno l'abitudine di baciarsi o è solo la fantasia di qualcuno? Giovanni A., Sesto San Giovanni

Il Gourami sbaciucchiere (*Helostoma temminckii*) è un pesce che ha l'abitudine di scambiare finte effusioni con i suoi simili. A differenza di quanto si pensi normalmente, questi pesci territoriali utilizzano la loro bocca carnosa e protrattile per cercare, mediante una lotta a colpi di «baci», di allontanare individui dello stesso sesso. Se tenuto in spazi piccoli, può rivolgere le sue attenzioni anche verso pesci appartenenti ad altre specie, in questo caso è possibile che cerchi di staccare le scaglie a un malcapitato pesce che passi nelle sue vicinanze. Nessun gesto di affetto tra questi pesci, ma solo atti di forza... e non potrebbe che essere così visto che i baci sono un comportamento esclusivo della razza umana che, a detta di alcuni scienziati, sarebbe un palese richiamo al contatto bocca-capezzolo che si



sviluppa durante l'allattamento tra madre e figlio. La lotta a colpi di baci che si manifesta tra due Gourami è dura ma senza spargimenti di sangue: come accade nella stragrande maggioranza degli animali, è infatti ritualizzata, non ha il compito di uccidere ma di individuare il «più forte». Il Gourami è un pesce d'acqua dolce originario del sud-est asiatico che può presentare due differenti livree: rosa e verde (meno diffusa). Per quanto riguarda il suo mantenimento in vasca, è un pesce di grandi dimensioni (fino a 30 cm in natura), necessita di acquari molto capienti (oltre 250 litri), è preferibile farli crescere in gruppo (almeno 5-6 esemplari). In natura si nutre prevalentemente di alghe, mentre in cattività accetta qualsiasi tipo di cibo.

Paolo Galli
ecologo Università Bicocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che futuro ha un cane con il «vizio» di mordere? «Va rieducato, per evitare che resti in canile a vita»

Che cosa succede a un cane aggressivo, detto «morsicatore», che viene portato in canile? Giovanna L., Pavia



Un cane può mordersi per molti motivi: autodifesa, paura, possesso di oggetti, scarsa socializzazione e altro. Se l'animale aggressore è vagante, non è registrato e nessuno ne rivendica la proprietà o la semplice gestione, l'Azienda sanitaria locale, attraverso il dipartimento veterinario, lo accalappa e lo trattiene per verificare lo stato di salute. Prestate le opportune cure relative a eventuali malattie del corpo, esperti comportamentisti si occupano di valutare e trattare possibili problemi derivanti dal «vissuto» o dal «non vissuto» del cane. Fatto questo, il cane passa dal canile sanitario al canile rifugio dove può essere reintrodotta nella «società degli uomini» attraverso una ponderata valutazione delle caratteristiche dell'eventuale umano adottante. Purtroppo non sempre i cani morsicatori reagiscono positivamente alle tecniche di riabilitazione comportamentale e capita anche che non ci

siano persone disposte a prendersi cura e ad assumersi la responsabilità di un animale dai trascorsi poco edificanti. Questo iter non differisce da quanto gli uomini hanno deciso di fare nei confronti dei loro simili «devianti». Articolo 27 della Costituzione: «... le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato». Per i cani presenti nel territorio italiano la rieducazione finalizzata al reinserimento al fianco dell'uomo è sancita dalle norme e, per quanto possibile, identificati medici veterinari specialisti, con il supporto di educatori altrettanto abilitati, «devono», prima di decretare l'incurabilità o la irreversibile aggressività di un cane, applicare la loro scienza per salvarlo dalla «reclusione a vita».

Daniele Mazzini
istruttore educatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA